

Di campo fo letere dil provedador zeneral Contarini, di eri hore... di note, da Lendenara. Come era ancora li. Et prima, ave letere da Lignago dil capitano zeneral, qual, di hore 10, eri, li scrive esser zonto li, et ch' el vengi driedo col campo; et de li presoni li mandì a Padoa se li par overo li lassì a Lendenara con li patroni de chi sono, over a Ruigo. *Item*, manda letere intercepte a Ixola di la Scala. Prima, una scrive el signor Prospero Colona di 20 da Castel Lion al governador spagnol è in Brexa chiamato Mosen Lois Icarte, qual è zerman dil vicerè, che li scrive come si duol non sa che far; à scritto a Milan al Ducha li mandì zente per voler recuperar Bergamo e difender Brexa, ma ch' el vede li soccorsi è tardi, et non sa che farsì. Et scrive al vicerè, che mandì uno suo dal Ducha et uno a' milanexi a exortarli a far zente e non si perder etc. *Item*, una letera scrive don Piero Pinero, qual è mia 7 lontan di Brexa con 1200 fanti, 300 cavali lizieri et 60 homeni d'arme, et ch' el scrive al vicerè come l'è; li à scritto al signor Prospero Colona quello l'habi a far, overo intrar in Brexa o andar verso Bergamo. *Item*, letere dil vicerè da Monzanban di 22, scrive al marchexe di Pescara e li manda queste letere, di-cendo vardi di star in hordine per far quanto li aviserà. Et che à parlato col castelan di Peschiera, et erano venuti 200 fanti venturieri per aver soldo; lui non li ha voluti, nè *etiam* lui li aceti; sono da pocho; ha mandato a Brexa Marco Zuan da Valenza bombardier et un' altro, cussì richiesto da quel governador; et che lui se tirerà da domino Piero Pinero per conzonzarsi.

92* *Item*, manda esso provedador una relation auta da uno stratioto nominato in quella, qual era prexon a Lignago et fuzite. Referisse, Domenega a di 22 a hore 20 vene a Lignago el marchexe di Pescara con lanze 140, fanti 1500 spagnoli et 18 cavali lizieri. Et zonto che fu, fe' brusar molta polvere e altre munition erano li, e butar in l' Adexe tre falchoneti et 500 archibusi, e con gran presa si levò per Cerea per andar a la volta di Verona; havia con se altri sei pezi d'artellarie, tre grosse et tre da campo. Et poi, par el dito stratioto si parti da la Tomba, che è mia uno lontan di Verona. Et ha inteso diti spagnoli, zonti a Verona, volendo intrar in la terra, quelli di la terra li fono a l' incontro aziò non intraseno; et che erano stà morti do cittadini di Pelegrini in queste barufe. *Item*, dice che fo sentito dir al dito marchexe « nui semo tre vermi e volemo dominar Italia »; et altri avisi *ut in relatione*.

Item, manda una letera di Mercurio Bua. Scrive

I Diarii di M. SANUTO — Tom. XIX.

ma non ha scritto dove è data, nè dove nè a che zorno e hora, ma è di eri: come l'havia spagnoli, non erano stà lassati intrar in Verona, et haveano tolto la volta di brexana, e che l' avia mandato 200 cavali a corer fin soto Verona. È da saper, che il capitano zeneral si levava eri da Lignago per andar verso Verona; havia mandato a dir ad alcuni veronesi facessino novità, se li perdoneria etc.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, di ozi. Come ha uno aviso d'Arzignan di Gregorio dal Ferro. Li scrive questa fuga dil marchexe di Peschiera et spagnoli, ma cresse il numero; et come in Verona non erano stà admessi; i quali dimandono di gratia di esser aperti in la terra, et veronesi non volseno, *adeo* tolseno la volta di brexana.

Di Padoa, di rectori. Come havia aviato al campo li 500 fanti venuti ultimamente in la terra, zoè li contestabili soto scripti; et che *etiam* Zuan Paulo Manfron si leveria fin do zorni; la qual indusia in Colegio fo molto mormorato di lui, dicendo el ne serve mal.

Di Feltre, di sier Antonio Foscarini podestà et capitano, di 22, vidi letere. Come, per una spia mandata a Trento ha: che non vien zente ma stanno con gran paura di nostri. *Item*, sono venuti di terra todescha do carete con marchadantie e andate a la volta di Bassan; hanno dito fin pochi zorni verano altre 10. *Item*, per una spia mandata in Val Sugana, ha che a Bolzan nè che in quelli lochi non era alcuna monizion d'arme nè di gente, e tutti quelli lochi fevano consejo per mandar li a Feltre a dimandar di ben convicinar con li nostri, sichè nulla è de li; et che al Borgo erano 108 fanti soliti a star per la vardia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta: et steteno fino hore . . . di note. Et prima, a vesporo vene:

Di Roma, letere di sier Piero Lando orator nostro, da Civitavechia, di 21. Come li era col Papa, et colloqui insieme; le qual è risposte e proposte di le materie si trata in Consejo di X.

Di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e provedador, di 18. Come ha inteso il signor Renzo questi spagnoli vien in Lombardia et non li stima, et à mandato fanti in Bergamo et vol tenerlo; ha fato intrar homeni di le valle etc. ma bisogna danari e danari per pagar le zente; et altro *ut patet*.

Et a hore do di note, gionse una posta di Padoa con *letere di campo, di Lignago, dil provedador*